



CHE COSA SIGNIFICA OGGI LA PAROLA
«RIFORMISMO»

Lezione di Pietro Ichino proposta dal Partito Democratico
Milano, Società Umanitaria, 11 gennaio 2024

La nozione tradizionale, che contrappone i «riformisti» ai «rivoluzionari»

Dall'Enciclopedia Treccani:

Movimento e metodo d'azione politica che, **ripudiando sia i sistemi rivoluzionari sia il conservatorismo**, riconosce la possibilità di modificare l'ordinamento politico, economico e sociale esistente solo attraverso **l'attuazione di organiche, ma graduali riforme**



Riformismo: parola malata?



Ma se a sinistra i «rivoluzionari» scompaiono...

... e a destra compaiono i «conservatori riformisti»...

2002 – Sergio Cofferati, in polemica con Piero Fassino appena eletto segretario dei DS, protesta: «La parola riformismo è una **parola malata: se tutti sono riformisti, riformismo non vuol dire più niente!**»

Una definizione precisa di «riformismo»
non può che essere legata al suo tempo

La cerchiamo in riferimento a **tre aree tematiche:**

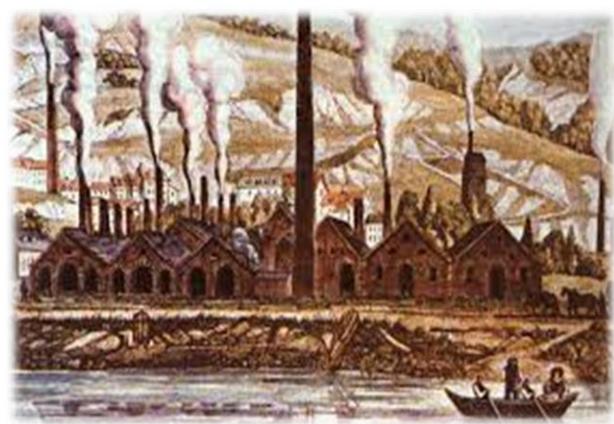
- il **lavoro**
- la **scuola** e la **formazione**
- le **istituzioni**

per poi cercare di estrarne una definizione del «riformismo»

adatta al nostro tempo

e capace di guarire la parola dalla sua malattia

Lavoro



Dalla prima rivoluzione industriale al mercato del lavoro maturo

Dopo la 1a rivoluzione industriale: **monopsonio strutturale**

- Il modello dominante è quello dell'«**impresa-cattedrale nel deserto**»
- Il contratto di lavoro è «la foglia di fico che nasconde la vergogna della **dittatura del padrone** sull'operaio»
- Il modello di intervento correttivo è **difendere la persona dal mercato**
- strumento: la **norma inderogabile** (azzeramento dell'autonomia negoziale individuale)

Dalla seconda metà del Novecento: prevale il **monopsonio dinamico**

- Grande pluralità di imprese nel mercato del lavoro...
- ... che oggi faticano a trovare i lavoratori necessari
- Occorre **difendere la persona nel mercato**
- fonti di debolezza dei lavoratori sono i loro **difetti di informazione, formazione e mobilità**
- Strumento: **i servizi al mdlo**



Previsioni
gennaio-marzo 2023:
1,3 mln *vacancies*,
di cui però
4 su 10 difficili
da coprire

la Repubblica – 4 gennaio 2023

LA RICERCA UNIONCAMERE-ANPAL

Operai e dirigenti L'azienda non trova un lavoratore su due

Previste 1,3 milioni di assunzioni fino a marzo, ma mancano i profili necessari. Il 41% dei posti offerti è a tempo determinato

di Rosaria Amato

ROMA – Mezzo milione solo a gennaio, 1,3 milioni nei primi tre mesi di quest'anno: le imprese si preparano ad assumere almeno il 10 per cento di lavoratori in più dell'anno scorso, ma è difficile trovare quasi la metà delle figure professionali ricercate. E per alcuni profili, a cominciare da dirigenti e operai specializzati, le difficoltà di reperimento superano il 60 per cento. L'ultimo report Unioncamere-Anpal conferma da un lato la forte ripartenza del mercato del lavoro, che a ottobre ha raggiunto il tasso di occupazione del 60,5 per cento, valore record dal 1977, l'inizio delle serie storiche dell'Istat, ma anche le difficoltà e la persistente

scarsità della domanda. Infatti, ma la mancanza di candidati. E anche chi si rivolge agli immigrati rimane deluso (le maggiori richieste nei settori della logistica, dei servizi operativi e nella metallurgia), perché ne arrivano molti di meno di quelli che le imprese sarebbero disposte ad assumere. Particolarmente difficile anche

trovare giovani: per gli under 30 la difficoltà di reperimento sale al 48%. Il settore alla ricerca del maggior numero di lavoratori è quello dei servizi, con 330 mila assunzioni nel solo mese di gennaio, seguito dall'industria, che ne ha in programma 174 mila.

La maggior parte delle assunzio-

▲ I giovani
La difficoltà di reperimento è al 48 per cento

ni sono previste Nord-Ovest, ma ricerca di 109 mila più di quelli richiesti in Lombardia, Emilia Romagna e fatti la Campania vi contratti previsti



le Scienze

edizione italiana di Scientific American

Gennaio 2023
euro 5,90

Un'altra faccia dello stesso fenomeno: *the Great Resignation*

Le *Comunicazioni Obbligatorie* ci dicono (F. Armillei, 2021-22):

- «**accresciuto dinamismo** del mercato del lavoro italiano»
- i lavoratori che rassegnano le **dimissioni**
 - sono in significativa **crescita (+15-20%)** rispetto al 2019
 - **trovano lavoro** più rapidamente
 - **si spostano** più frequentemente
 - ad altro settore
 - ad altro contenuto professionale



L'idea del rovesciamento del paradigma

- Non è solo l'imprenditore che sceglie e ingaggia i lavoratori
- sempre più diffusamente **sono anche i lavoratori a scegliere e «ingaggiare» l'imprenditore**
- il problema è che la **capacità di scelta** non è data a tutti e per alcuni è assai limitata
- la protezione è data dai **servizi nel mercato del lavoro**

mercato dell'impresa
mercato del lavoro

L'approccio «riformista» al tema della protezione del lavoro

consiste nel **non rimanere legati alla vecchia ideologia** (quella della «dittatura del padrone sull'operaio») quando i rapporti di produzione sono cambiati strutturalmente...

... ma individuare i **nuovi strumenti** di costruzione dell'uguaglianza sostanziale tra i cittadini, adattandoli alla **nuova struttura del tessuto produttivo**...

... e verificandone l'efficacia con il **metodo sperimentale**

Scuola e formazione

Il riformista oggi punta dunque soprattutto
sull'efficacia dei servizi che aumentano
le opportunità e la libertà effettiva delle persone

Per primi: **scuola e formazione professionale**

Una domanda prioritaria: **sono efficaci?**

Controllarne l'efficacia è possibile (esperienza UK: Ofsted)

- rilevando le **valutazioni degli utenti** (famiglie e studenti adulti)
- rilevando gli apprendimenti con i **test standardizzati**
- rilevando gli **esiti scolastici od occupazionali**
successivi al conseguimento del diploma

Tre controlli, **tutti osteggiati da sinistra e sindacato**. Perché?

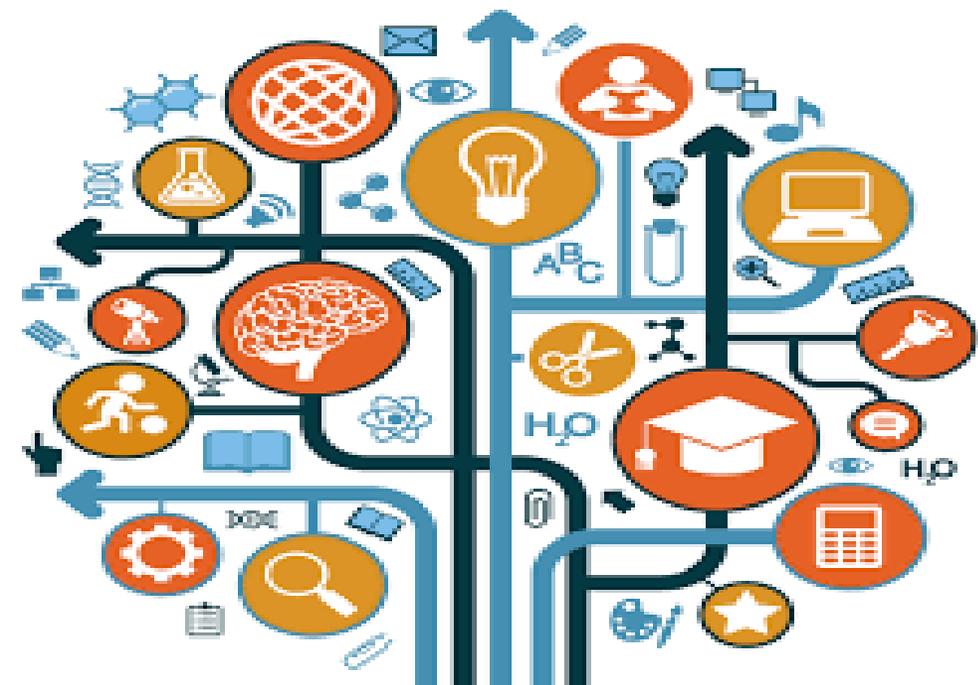


La rilevazione degli sbocchi è indispensabile anche per formazione e orientamento

Nei Paesi dove i servizi al m.d.l. funzionano, il sistema rileva un dato essenziale: il **tasso di coerenza tra formazione impartita e sbocchi occupazionali effettivi**. Questo consente:

- al sistema di finanziare solo la f.p. veramente efficace
- agli orientatori di fornire agli adolescenti **indicazioni attendibili sui percorsi** disponibili verso la migliore occupazione concretamente possibile

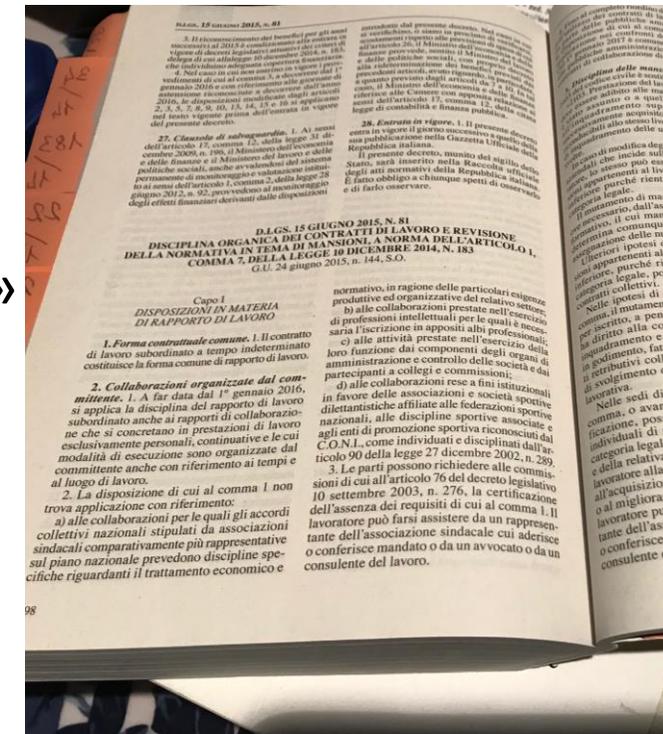
In Italia, per lo più, questo dato **non è disponibile**. Perché?



Il tentativo di realizzazione di un meccanismo di questo genere nel d.lgs. n. 150/2015

- Art. 13 - *Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro* (nel quale cooperano ministero del Lavoro, ANPAL, ISFOL – ora INAPP – e INPS): tra i suoi compiti «monitorare gli esiti occupazionali dei giovani in uscita dai percorsi di istruzione e formazione»
- Art. 14 – *Fascicolo elettronico del lavoratore e coordinamento dei sistemi informativi*, «al fine di garantire l'interconnessione sistematica delle banche dati in possesso del ministero del Lavoro, dell'ANPAL, dell'INAIL e dell'ISFOL – ora INAPP – e dell'INPS»
- Art. 15 – *Sistema informativo della formazione professionale*
- Art. 16 – *Monitoraggio e valutazione*

Queste norme sono rimaste lettera morta. Perché?



La misurazione dell'efficacia implica mettere **sotto stress gli addetti al servizio**: ciò che i loro sindacati tendono a impedire



Ma l'approccio riformista implica che il *policy maker*, vincendo le resistenze corporative, metta la struttura prioritariamente **al servizio dei cittadini utenti, non al servizio degli addetti!**

L'approccio riformista oggi impone che di ogni servizio essenziale per il benessere e la libertà dei cittadini:

- **si misuri sistematicamente l'efficacia** di ogni struttura;
- **si premiano strutture e addetti** che lavorano meglio;
- **si chiudano quelle che non raggiungono uno standard minimo.**

Riforma istituzionale



L'assetto istituzionale della Repubblica fu condizionato da un «complesso del tiranno» condiviso da DC, PCI e PSI

Nel 1946-47 la Costituente preferì un assetto che impedisse alla una forza politica vincente di governare da sola:

- **bicameralismo perfetto**
- sistema elettorale perfettamente **proporzionale**
- **Presidente del Consiglio con poteri ridotti**

Oggi i timori di allora sono un ricordo del passato; mentre **il vero rischio per la democrazia è l'inconcludenza e l'irresponsabilità**

- La retorica della «Costituzione più bella del mondo» spinge gran parte della sinistra italiana a **posizioni fortemente conservatrici** sul piano istituzionale, che rispecchiano un conservatorismo sostanziale anche sul piano della politica economico-sociale



- L'approccio riformista deve invece favorire scelte sul piano istituzionale che rendano **possibili le riforme incisive necessarie al Paese**

Il Paese ha bisogno di un Parlamento e di un Governo capaci di **compiere riforme incisive, senza essere bloccati dalle resistenze delle varie corporazioni**

Per concludere, il/la buon/a riformista oggi

- **non resta legato agli schemi ideologici**, ma è attento a come le cose cambiano e adatta di conseguenza le proprie strategie
- per es. coglie il nuovo modo in cui si pone **il problema dell'uguaglianza sostanziale** tra le persone e adatta l'armamentario di conseguenza
- sa bene che non basta scrivere un principio o un diritto nella *Gazzetta Ufficiale*, ma **occorre creare le condizioni** perché esso possa essere effettivo
- è consapevole del possibile **conflitto di interessi tra addetti a una funzione e suoi utenti**; e non si schiera a priori coi primi
- è pronto a **continuare il lavoro di chi lo ha preceduto**, per la parte che **condivide**, anche se è della parte avversa
- sa che **le istituzioni democratiche sono tali solo se consentono a chi governa di realizzare il proprio programma**; e alla minoranza di candidarsi a farlo al turno successivo



**Grazie
della vostra
attenzione!**

Queste slides si possono scaricare
dal sito

www.pietroichino.it